

LO SCARPONE

Anno XXII - N. 6
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Marzo 1952
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Flor di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese.

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti copie e libri di presenza
Via Borromei, 11 - Negozio "Edoardo Colombo" - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.83).

La F.I.S.I. e il C.A.I.

Alcuni articoli sulla questione dell'auspicato interessamento ufficiale della F.I.S.I. allo sci alpinistico hanno sollevato dispartiti commenti e, a mio parere, generato molta confusione. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di un migliore sviluppo dello sci alpinistico, ma questo non deve distoglierci dalla reale situazione di fatto e di competenza. Quando, dal 1902 al 1908, noi del C.A.I. fondammo i primi Sci Clubs, quelli di Torino e di Milano e in seguito gli altri, avevamo per scopo la propaganda generale dello sci. Nel 1921 fondammo la Federazione Italiana dello Sci (F.I.S.), con compito preciso di propagare la pratica agonistica, disciplinando quasi un centinaio di gare nazionali allora in atto e inserendo l'organizzazione italiana in quella internazionale della F.I.S. La formula «corse» era in quel momento giudicata da noi fondatori la migliore per la propaganda generale mentre la scoperta delle Alpi invernali era condotta con successo da arditi alpinisti-sciatori.

Grindelwald, Wengen, Gstaad, Andermatt ecc. in Svizzera; Megève, Chamoin in Francia; Innsbruck e dintorni, Garmisch e dintorni, Kitzbühel in Austria e Germania completano il quadro. Il discesismo sciistico meccanizzato è venuto avanti prepotente, battendo in parte, separatamente la F.I.S.I. e il C.A.I.: la prima volta di Grindelwald, la seconda di Chamoin, la terza di Innsbruck. Quando, dal 1902 al 1908, noi del C.A.I. fondammo i primi Sci Clubs, quelli di Torino e di Milano e in seguito gli altri, avevamo per scopo la propaganda generale dello sci. Nel 1921 fondammo la Federazione Italiana dello Sci (F.I.S.), con compito preciso di propagare la pratica agonistica, disciplinando quasi un centinaio di gare nazionali allora in atto e inserendo l'organizzazione italiana in quella internazionale della F.I.S. La formula «corse» era in quel momento giudicata da noi fondatori la migliore per la propaganda generale mentre la scoperta delle Alpi invernali era condotta con successo da arditi alpinisti-sciatori.

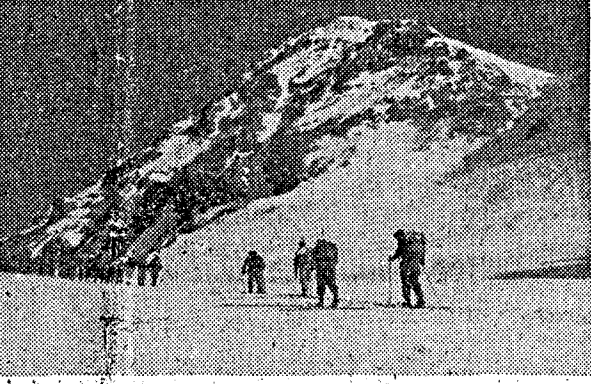
La fondazione della F.I.S. ebbe una logica ragione di essere. La tecnica dell'agonismo: vi fu consacrata ad opera specialmente di alcuni appassionati, tra cui Aldo Bonacossa, Engelmann, Mario Corti, Luigi Flumiani, Gino Ravà e il sottoscritto. Lo sviluppo dello sci dal 1920 al 1930 fu uno dei più luminosi esempi che gli anni dello sport italiano in genere ricordano. Successi notevoli o discreti furono raggiunti in campo agonistico anche invernale, mentre una propaganda profonda era ottenuta nelle valli dal Campionato Valligiani della Gazzetta dello Sport. Fu verso il 1931 che C.A.I. e F.I.S.I. ritennero opportuno regolare i loro rapporti consacrando la specializzazione agonistica e tecnica della F.I.S.I. (che si era estesa anche agli sport invernali affini) e disciplinando la tecnica e l'organizzazione dei Sci Clubs, soprattutto in seno al C.A.I., nel senso che essi dovevano essere tutti affiliati alla F.I.S.I., per poter svolgere anche le loro gare nazionali ed interne. L'accordo Manaresi-Ricci (col consiglio ed il consenso dei responsabili di allora) fu regolare e benefico per entrambe le Associazioni e pose fine a uno stato caotico di attrito per le gare.

Alcuni articoli sulla questione dell'auspicato interessamento ufficiale della F.I.S.I. allo sci alpinistico hanno sollevato dispartiti commenti e, a mio parere, generato molta confusione. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di un migliore sviluppo dello sci alpinistico, ma questo non deve distoglierci dalla reale situazione di fatto e di competenza. Quando, dal 1902 al 1908, noi del C.A.I. fondammo i primi Sci Clubs, quelli di Torino e di Milano e in seguito gli altri, avevamo per scopo la propaganda generale dello sci. Nel 1921 fondammo la Federazione Italiana dello Sci (F.I.S.), con compito preciso di propagare la pratica agonistica, disciplinando quasi un centinaio di gare nazionali allora in atto e inserendo l'organizzazione italiana in quella internazionale della F.I.S. La formula «corse» era in quel momento giudicata da noi fondatori la migliore per la propaganda generale mentre la scoperta delle Alpi invernali era condotta con successo da arditi alpinisti-sciatori.

Martedì 25 Marzo - Ore 21.30
GIARDINO D'INVERNO ODEON
PREMIAZIONE
CAMPIONI MILANESI DI SCI 1952
UNA DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA - SARA' RIPRESA DURANTE LA SERATA

Settimane sciistiche nell'Ortles-Cevedale

Per meglio appoggiare l'iniziativa della Sezione del C.A.I. Milano della riapertura dei suoi cinque Rifugi nella zona dell'Ortles-Cevedale e cioè «Branca», «Cassini», «Pizzini», «Città di Milano» e «Nina», «Corsi» dal 20 corrente fino al 20 aprile e oltre, se vi sarà sufficiente afflusso di sciatori, lo Sci Club Milano ha deciso di organizzare in tale periodo delle Settimane sciistiche presso le Capanne Pizzini e Cassini. E' stato fissato il prezzo di pensione per i soci del C.A.I. in L. 3.700 per una permanenza di 4 giorni e in L. 15.000 per una settimana completa; tali quote comprendono servizi, tasse, ecc. nonché l'apposito maestro di sci che accompagnerà gli sciatori nelle gite o farà loro compiere esercitazioni complementari. In tal modo anche le piccole comitive e gli isolati possono trovare un'organizzazione già predisposta che li servirà all'assimilazione per render gradevoli il soggiorno e le eventuali escursioni. Al C.A.I. Milano e ai Custodi dei suddetti Rifugi sono già pervenute numerose richieste dall'estero, ma occorre che anche i nostri sciatori siano presenti in una proporzione che non dia adito a malinconici confronti. De-



Il Gran Zebra (foto F. Kupper - Losanna)

vono essere gli Italiani i primi ad apprezzare e frequentare questo paradiso dello sci, premiando così gli sforzi dei volenterosi organizzatori e dei custodi. All'ultimo momento apprendiamo che, oltre allo Sci C.A.I. Roma e alla Sezione sciatori della S.E.M. Milano, anche il Gruppo Escursionisti Varesini di Milano organizzerà dal 24 al 27 aprile una «transversa del Cevedale».

Gli Svizzeri partiti per l'Everest

Anche una donna partecipata alla spedizione

La mattina del 13 corrente sono partiti da Ginevra, a bordo di un aereo diretto a Bombay, cinque alpinisti svizzeri, che hanno in progetto la scalata della più alta cima del mondo, l'Everest, nella catena himalayana. Essi sono Renato Dittert (che guiderà la parte alpinistica), l'espertissimo himalayano svedese Dinant, un esperto himalayano che ha la direzione generale della spedizione, Renato Aubert, Jean Jacques Asper (che è il più giovane fra i membri), Leo Flory, scalatore e aviatore, e la guida Raimondo Lambert, tutti di Ginevra. L'equipaggiamento della spedizione svizzera è stato avviato a Bombay via mare. L'iniziativa dell'impresa è stata assunta ed è finanziata dall'Istituto svizzero per le esplorazioni alpine, col concorso del Governo cantonale della città di Ginevra. Le trattative intercorse recentemente fra l'Istituto stesso e la Reale Società Geografica inglese per un eventuale concorso britannico alla spedizione si conclusero con esito negativo, come abbiamo annunciato; pertanto l'odierna spedizione è la prima a tentare la scalata senza la cooperazione inglese e parimenti la prima a intraprenderla dal versante sud della catena, ossia dal Nepal. I precedenti tentativi, tutti compiuti da inglesi e fatti dal lato nord, ossia dal Tibet, sono tutti falliti. L'ultimo, del 1924, costò la vita a G.L. Mallory

preparazione del materiale in viaggio per Bombay. Gli svizzeri hanno messo a frutto l'esperienza già da loro fatta in argomento, unitamente a quella degli inglesi e dei francesi, approntando tuttavia qualche novità. Ad esempio hanno adottato scarpe di pelle di renna, come quelle dei Lapponi, con suole di sughera e gomma, per assicurare il maggior isolamento possibile contro il freddo. Essi avranno inoltre delle cappe (cagoules) di layano; di Hofstetter; del dott. Chevalier, medico del-

I Rifugi del C.A.I. Bergamo:

FRATELLI CALVI (gestore Foppa Maria, Carona)
LAGHI GEMELLI (gestore Pedretti p. I. Palmino, Branzi)
CURO (gestore Simoncelli Lorenzo, Valbondione)
LIVRIO (gestore il Passo dello Stelvio (gestore G. del Cas, Bormio).
SONO APERTI AGLI ALPINISTI-SCIATORI
PREAVVISARE PER COMITIVE

la spedizione e unico non ginevrino; di tre membri del gruppo scientifico, ossia il geologo Lombard, il botanico Zimmermann e la professoressa Lobsiger per la parte etnografica. I sette alpinisti costituiscono un gruppo estremamente omogeneo, in quanto fanno parte della stessa corrente alpina, il cosiddetto Club dell'Androsace (dal nome di una pianta alpina, divenuto famoso in questi ultimi vent'anni per le straordinarie imprese dei suoi soci, tutti scalatori di vaglia, che si può considerare come il nostro «Accademico» ma più ristretto e in pieno vigore di vita. Tutta la spedizione si metterà poi in movimento ai primi di aprile, toccando Kathmandu, capitale del Nepal, ove saranno arruolati i copolite e ultimata la formalità amministrativa. A quanto pare gli svizzeri seguiranno l'itinerario che avevano già ideato da qualche anno e sul quale l'anno scorso ha compiuto una accurata ricognizione il maggiore inglese Erik Shipton e che risulterebbe quello più facilmente percorribile. Si tratta di risalire il grande crepacoscium ghiacciaio del Kumbho che, prendendo origine fra l'Everest e il Lhotse (m. 8500), scende con una gigantesca seracata stretta fra la base dell'Everest stesso e i contrafforti del Mupse (m. 7830). Shipton è giunto fino alla sommità della caduta dei seracchi, a 6300 metri di altitudine: da qui comincerebbe l'incognita. Prima della partenza di Dittert e compagni il Presidente del Governo cantonale di Berna, signor Picot, ha dato il saluto agli audaci alpinisti, augurando che riescano a portare a termine l'impresa, di cui ha sottolineato l'importanza.

La cerimonia si è svolta fra una grande folla vivamente commossa, che ha tributato a Colò un'effettuosa dimostrazione di simpatia.

Commovente addio di Colò alle prove agonistiche

Durante lo svolgimento dei Campionati assoluti di sci a Cortina, è precisamente l'8 corrente, dopo la gara delle specialità juniores, in cui il giovanissimo Gino Burrini ha conseguito il titolo della specialità, si è svolta una semplice, simbolica, commovente cerimonia. Zeno Colò, l'asso dello sci azzurro, ha dato l'addio alle gare, come aveva annunciato al suo ritorno da Oslo. L'abete, attorniato da tutti i concorrenti allo slalom speciale, ha consegnato al rag. Piero Oneglio, Presidente della F.I.S.I., gli sci con i quali aveva conquistato in Norvegia il titolo di campione olimpico della discesa libera. I gloriosi «legni» venivano trasmessi da Oneglio a Gino Burrini, a significare la consegna che il campione uscente dava alla nuova generazione di sciatori. Particolare cura è stata posta nello studio e nella

Il 64° Congresso del C.A.I. a Trento

Interessante programma di manifestazioni - Un Congresso cinematografico - Le escursioni

Come annunciato il 64° Congresso nazionale del C.A.I. avrà luogo a Trento nel prossimo settembre. E' questo un premio che era molto ambito dai valorosi e tenaci alpinisti trentini e che giunge nell'80° anniversario della fondazione della gloriosa Società Alpinistica Tridentina. Ottant'anni di storia, non solo di alpinismo, ma anche di fervente patriottismo e di costante azione educativa verso l'ideale patrio, sia prima che dopo la guerra 1915-1918, hanno portato la S.A.P. diventata nel 1920 Sezione del C.A.I., a essere una delle associazioni più rappresentative, attive e fra le più universalmente amate e stimolate del Trentino. Non è in questa Provincia un uomo eminentemente per doti d'animo e di intelletto che non abbia il vanto di far parte della S.A.P. e di condividere i suoi purissimi ideali. Dei ventisette patrioti che il 2 settembre 1872 la fonda-

zione, la Società è pervenuta a oggi a circa 5500 iscritti, sparsi in tutte le valli del Trentino, dove sorgono numerose e fiorenti le Sottosezioni. Dal primo inizio, ricco solo di idee, si è pervenuti ora ad un cospicuo patrimonio di rifugi, tra cui non pochi sono stati a modello per la loro bellezza e perfezione. Che il cuore degli alpinisti di tutta Italia dovesse farsi sentire anche a Trento, era più che un'aspirazione del C.A.I. trentino, un dovere di tutti. E non solo un dovere verso le generazioni che «quasi» hanno profuso il loro ardore per il culto della montagna, ma anche un dovere verso la splendida e affascinosa regione dolomitica, che ogni alpinista deve poter conoscere da vicino. L'occasione che quest'anno si presenta è quanto mai attraente giacché il Comitato di Trento, si è messo all'opera

col desiderio di lasciare nei partecipanti al Congresso una impressione in cancellabile e del Trentino dolomitico e della squisita ospitalità di questa gente di montagna. Stavolta non possiamo che dare un annuncio generico, senza scendere nei particolari dell'organizzazione, che è stata già studiata, ma dovrà essere preventivamente sanzionata dagli organi centrali del C.A.I. Ecco, a grandi linee, quale sarà il programma del Congresso, sul quale si innestano anche altre manifestazioni di contorno del massimo interesse alpinistico.

Il programma

Il Congresso si aprirà ufficialmente domenica 7 settembre alle ore 10, con un ricevimento offerto dal Comune di Trento. Seguirà la deposizione di un omaggio di fiori sul monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento. Dopo il banchetto ufficiale, alle ore 16 il Congresso inizierà i suoi lavori. In serata verranno proiettati nelle sale cinematografiche a carattere alpinistico. Nei giorni seguenti si svolgerà il programma della settimana alpinistica. Ecco le manifestazioni ufficiali: lunedì 8 settembre: seduta della Commissione cinematografica del C.A.I. e proiezione dei film del Congresso cinematografico C.A.I.-F.I.S.I.; martedì 9 settembre: altre proiezioni di film, inaugurazione di una mostra fotografica e di una mostra micologica; mercoledì 10 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione alpinistica; giovedì 11 settembre: proiezione di film del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; venerdì 12 settembre: conferenza con proiezioni sul cinema come mezzo di propaganda e di educazione alpinistica; sabato 13 settembre: proiezione di film del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata; domenica 14 settembre: proiezione di film del C.A.I., proiezione dei film del Congresso internazionale di Cinematografia alpina a passo ridotto del Cine C.A.I.-F.I.S.I. e chiusura dei lavori della giornata.

Mezzo miliardo per le Olimpiadi 1956

Presieduto dall'on. Giulio Andreotti, si è svolto il 9 corrente, a Cortina d'Ampezzo, un convegno in cui è stata esaminata la situazione in vista dei Giochi olimpici invernali del 1956. Il Sindaco di Cortina, Mario Rimoldi, ha assicurato che quel Comune è conscio dei molteplici problemi che il grande avvenimento implica per esso, ma conta sull'indispensabile appoggio non solo del C.O.N.I. ma soprattutto del Governo, trattandosi di manifestazioni che interessano e coinvolgono il prestigio della Nazione. Quindi l'on. Corona ha chiesto la nomina di una speciale Commissione che studi e risolva i vari problemi imposti dalle Olimpiadi invernali, in modo che Cortina e la provincia possano fronteggiare tutte le esigenze inerenti. L'avv. Onesti, Presidente del C.O.N.I., ha annunciato che per gli impianti sportivi il C.O.N.I. stesso ha già stan-

ziato un fondo di mezzo miliardo di lire che l'inizio dei lavori avverrà prossimamente. Ha poi preso la parola il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il quale ha assicurato che il Governo aiuterà a risolvere i problemi di ricettività e di traffico e ha dichiarato che sarà costituita una Commissione comprendente i più importanti funzionari dello Stato, oltre ai rappresentanti del C.O.N.I. e della provincia. Sottolineata l'importanza del turismo internazionale per l'economia italiana e quindi la necessità che le più importanti stazioni turistiche, fra le quali Cortina, siano adeguatamente attrezzate, l'on. Andreotti ha concluso esprimendo la sua soddisfazione, come uomo di Governo e come cittadino, che l'Italia, dedicandosi alle imprese e all'organizzazione dei giochi invernali del 1956, dia una prova del suo desiderio di collaborare al mantenimento della pace.

Gite ed escursioni

Contemporaneamente al programma ufficiale si svolgerà una interessantissima serie di escursioni turistiche e alpinistiche, dirette alle più belle e rinomate stazioni del Trentino e della regione dolomitica in genere. Per i partecipanti saranno studiate tariffe di favore. E' previsto che i trasporti, che compendono, saranno a carico degli Enti organizzatori. Il calendario delle gite è in elaborazione e terrà conto delle esigenze di coloro che non intendono partecipare al lavoro di lavoro della Commissione, (che non prenderanno parte al Congresso stesso) e delle preferenze che ognuno vorrà soddisfare, compatibilmente con le possibilità dell'organizzazione. Le gite ed escursioni in autotrasporto si svolgeranno tra domenica 7 settembre ed il mercoledì successivo, così da facilitare fermarsi nei posti dovuti durante tutta la settimana. Il primo giorno (domenica) si avrà una gita in autotrasporto a Merano, con sosta e colazione al Passo delle Palade; seguirà la gita al rifugio Rosetta nelle Pale di S. Martino (durata 4 giorni), un'escursione a Monte Cimone, Campeggio e Gruppo di Brenta; una gita al Passo di Costalunga a Vigo di Fassa; una gita attraverso i passi dolomitici principali fino a Cortina d'Ampezzo e un'escursione nella zona di Riva del Garda. Durante il viaggio egli rese omaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi e scalò, con due missionari della S. Consolata, padre Davoli e padre Gianelli, la Punta Lenana (Kenia), a oltre 5000 metri di altitudine, riportando abbondante materiale cinematografico.

Gite alpinistiche

Le gite alpinistiche vere e proprie si svolgeranno nella seconda parte della settimana e riguarderanno il Gruppo di Brenta, il Catinaccio, la Mar-

CAMPEGGIO
con tende leggere
nuovi modelli
sicea
Conso Galliera 20 - GENOVA

scottature anche solari sportivi!
contusioni distorsioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni
VEGETALLUMINA
a "Lo Scarpone"
Quota annua L. 600
Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

Sci agonistico

I CAMPIONI ASSOLUTI DEL 1952

Dal 5 al 9 corrente si sono svolti nei dintorni di Canazei 1 Campionati italiani assoluti di sci per il 1952, a cui partecipavano anche i reduci dalle Olimpiadi di Oslo.

Prossime gare

Diamo l'elenco delle gare internazionali e di qualificazione nazionale incluse nel Calendario della F.I.S.I.

con punti 585,07 punti, Pirelli con 584,781. Ma i vincitori assoluti delle due specialità non furono né Alfa Romeo, né Pirelli; il vincitore assoluto fu Carlo Gatti.

Trofeo dell'Industria al G.S. Alfa Romeo

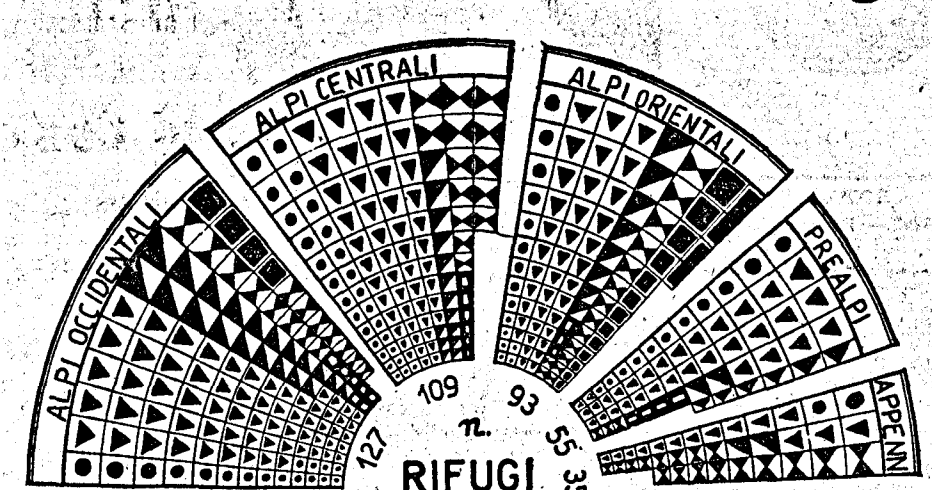
Le tanto bistrattate Sotosezioni del C.A.I. Milano, che sanno dare però un esempio di vitalità e di forza veramente encomiabile, si sono date battaglia il 9 corrente all'Alpe Devero, sui pendii del Pizzo Cazzola, per la conquista del Trofeo dell'Industria, in una gara di fondo e una di discesa maschile con classifica combinata secondo il sistema finlandese, con 3 atleti per squadra nella gara di fondo e 4 nella discesa.

Le, in parecchi punti scarsamente innevate e per un maggior coperto da una crosta di ghiaccio, ha duramente impegnato i concorrenti.

Si riprende il Trofeo Parravicini

Lo Sci C.A.I. Bergamo riprende quest'anno l'organizzazione del Trofeo Parravicini, una gara di sci alpino-sportivo per il "Trofeo Parravicini".

Le condizioni dei rifugi Prime invernali



Il numero dei rifugi all'inizio del 1951 era di 419, distribuito lungo la catena delle Alpi e degli Appennini (sole comprese), nel modo seguente:

Table with columns for Rifugi in ottime condizioni, Rifugi in cattive condizioni, Rifugi in mediocre condizioni, etc. Total: 419.

GRUPPO DELLA PRESOLANA Presolana di Castione. Il 24 febbraio u.s. la cordata composta da Ercole Martina (C.A.I. Brescia) e Franco Tinarelli di Clusone ha completato la prima salita invernale della Presolana di Castione (m. 2463).

VAL MASINO Alla Punta Milano. Il 2 corrente la cordata composta da Virgilio Bramati e Giovanni Cecchi (S.A.M. C.A.I. Monza) ha compiuto la prima ascensione invernale della Punta Milano, in Val Masino.

LA NEVE

Table listing snow conditions for various regions: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, etc.

Il Trofeo Gran Turismo alla "Penna Nera"

La VI edizione del Trofeo Gran Turismo, gara nazionale di discesa libera ed obbligata, riservata a cittadini di terza categoria, si è disputata il 9 c.m. sui campi di neve di Recoaro, ottenendo un'organizzazione dallo S. C. Padova, coadiuvato dalla U.V.E. di Vicenza e dalla Saitis di Padova.

Il Trofeo Sotosezioni

Il Trofeo verrà assegnato alla Società che lo avrà vinto per tre anni anche nei consecutivi; ogni squadra deve essere composta da 4 atleti, 3 uomini e 1 donna, che devono essere iscritti alla F.I.S.I., che abbiano compiuto il 21° anno di età e siano muniti di certificato medico federale. È permesso l'uso di pelli di foca, ecc.; obbligatoria almeno una piccozza di normali dimensioni e un corredo di diamanti non inferiori agli 8 mm e di almeno 16 metri di lunghezza.

Sci alpinistico

La bella salita in seggiovia sulla Col Bercia (m. 2240) è rallegrata dai canti che la radio, ai vari piloni, diffonde e confonde con la simfonia della foresta.

La proprietà delle capanne è ripartita tra la Sede Centrale del C.A.I. e le Sezioni e Sotosezioni, Enti escursionistici, privati e Stato come segue:

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport. PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13-23 - Filovia CE

PER LO SCI PRIMAVERILE RECATEVI ALLA PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13-23 - Filovia CE

PER LO SCI PRIMAVERILE RECATEVI ALLA PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13-23 - Filovia CE

Nella zona del Monte Bianco niente cartelloni pubblicitari (ma si tratta del versante francese...)

Allo Sci Club Penna Nera di Milano è stato assegnato il Trofeo Gran Turismo, la Coppa Pissani, la Coppa Slamic, la Coppa Augustea e la Coppa S.A.N.A.

Una "haute-route" nelle Alpi Marittime. La Sezione del C.A.I. di Savigliano (Cuneo), organizzata, ha collaborato alla guida e portatori del C.A.I. una "haute route" sci-alpinistica nelle Alpi Marittime.

NORDICA. La scarpa degli Atleti Azzurri. La scarpa del recordman. La scarpa approvata dalla F.I.S.I. Questo modello è munito di GANCI TANK.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.

L'ULTIMO SCRITTO DI ALBERTO PAINI

Una inattesa dolorosa notizia ha colpito l'ambiente alpinistico lombardo e in particolare quello bergamasco: la scomparsa, avvenuta il 4 gennaio scorso, del dott. Alberto Pains di Bergamo, accademico del C.A.I.

Era nato a Valsaviove (Brescia) il 25 agosto 1888; aveva un suo attivo un'infinità di primi e di notevoli valori, compiuti nel gruppo prealpino; quello delle Alpi bergamasche e bresciane. Era inoltre valente e apprezzato studioso di problemi alpini e in particolare delle strade montane, alcuni dei quali erano stati esposti e svizzeri anni fa sul nostro giornale. Si era dato anche alla letteratura alpina, scrivendo novelle e raccogliendo leggende locali che poi avevano formato oggetto di un apprezzato volume. Lasciava largo spazio al mondo dell'ambiente più a lui vicino, e in quanti lo conobbero, anche per la bontà del carattere, la sua modestia, la passione cui si dedicava alle attività preferite, la solerzia nello svolgimento del normale lavoro nelle varie amministrazioni comunali di cui fu segretario.

Il nostro collaboratore prezioso e amico del giornale di cui era abbonato da vent'anni, non impiangiamo con profondo accoramento la scomparsa, che lascia nel lutto più acerbo la famiglia che Egli adorava, alla quale esprimiamo affettuosi, solidali condoglianze.

A nome della famiglia stessa, la figlia di Pains, signorina Gina, ci manda l'ultimo scritto del caro babbo, che riassume il suo grande amore per le montagne e che qui pubblichiamo, quale prezioso omaggio alle doti umane del nostro amico.

Ancora notte. Partenza. Torpore nelle ossa. Aria frizzante che sferza il volto. Buio. Difficoltà a individuare e seguire il sentiero, a intravedere le distanze, la profondità e i rialzi. A tratti si rimbomba in una buca non intravistata, si intoppa in un sasso o in un rialzo non percepibile.

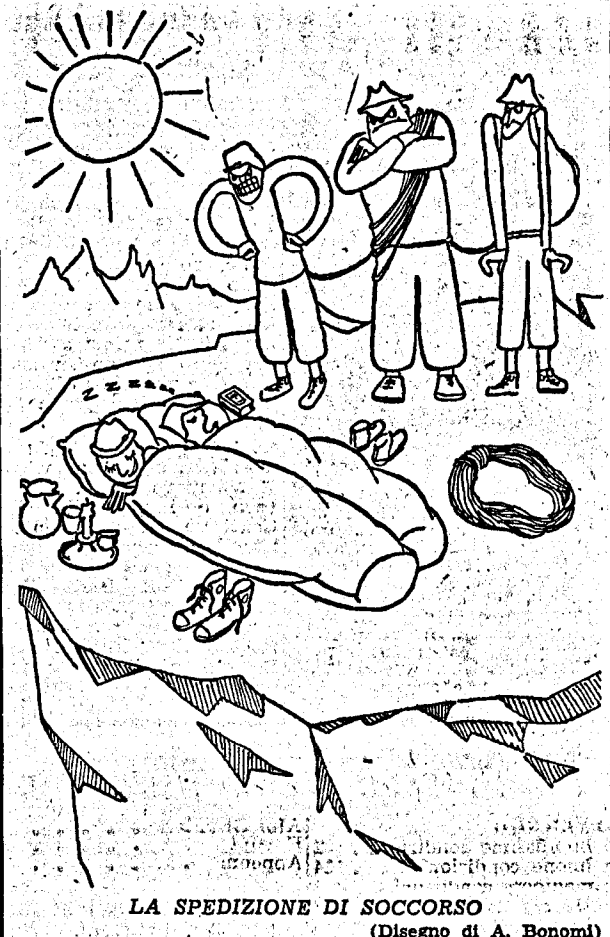
Esperienza a incedere con circospezione, a molleggiare le gambe, a guardare il cammino con più cura, intensamente. Diminuiscono gli incidenti.

Nonostante ciò la mente vola lontana. Profili di dorsali e di vette si stagliano alte nel cielo e il pensiero li sorpassa e si libra lontano nella solitudine della notte, all'olezzo dell'erica fresca, e tarzettevole, di erica e al mormorio delle acque scorrenti vicine e lontane.

Le stesse brillano nel cielo tra le vette degli abeti. Lontano un campanaccio di bestia, all'addiaccio squilla al ritmo continuo e regolare del ruminare della capra. Dei bestioni, dei bovini perché il ciocco è lento. Il ruminare delle pecore e delle capre è più sollecito, più affrettato.

Man mano che si cammina il passo si fa più leggero, si prende quota più alta, si sente l'atmosfera sembra ci sollevi quasi con una carezza verso esse alte, belle, buone. Il profumo delle resinose sembra temperi le forze e dà vigore e invigorisce con energia rinnovata le cure e le fatiche della giornata tinnitente.

Ci si innalza.



LA SPEDIZIONE DI SOCCORSO (Disegno di A. Bonomi)

Il Cinematografo come mezzo per la conoscenza della montagna

In una delle recenti riunioni del Consiglio Centrale del C.A.I. è stata decisa la ricostituzione della Commissione Cinematografica come organo della Sede Centrale: ricostituzione, in quanto la prima, che fu istituita nel 1947, non concluse nulla e venne sciolta.

Il Consiglio Centrale ha dimostrato di attribuire grande importanza all'opera di questa Commissione agli effetti di propagandare la conoscenza della montagna attraverso la proiezione di film appropriati allo scopo; ha compreso cioè che non poteva il Club Alpino rinunciare o disinteressarsi a quel formidabile mezzo di diffusione che può essere il cinematografo, senza sentirsi in difetto nell'assolvimento dei suoi doveri che non si limitano all'amministrazione del Sodalizio, ma si estendono a tutto quanto si può riferire alla divulgazione dell'idea della Montagna, concepita come vita fisica e spirituale di un mondo sconosciuto ai più, integratrice e ispiratrice di quella di ogni giorno.

I mezzi finanziari messi a disposizione dalla Sede Centrale hanno più valore di affermazione del problema, che non quello di costituire una base finanziaria per i compiti della Commissione; e anche se è lecito fare assegnamento su ulteriori stanziamenti della Sede Centrale, è certo che la Commissione dovrà procurarsi i necessari mezzi sostanziali per il suo non facile e costoso lavoro, al di fuori delle entrate normali del bilancio del Sodalizio.

Per la verità, la Commissione della quale sono esponenti principali l'ing. Emilio Rolandi e il comm. Mario Costa, pare non si sia preoccupata eccessivamente della sua debolezza finanziaria, ed è partita con la formulazione di programmi coraggiosi e concreti e realistici da destare una profonda fiducia e una ammirata simpatia;

SPOLVERANDO I RICORDI

Ora fra le mani una cartolina che mi scrisse Rocchin nel lontano 1940. «Rifugio Vicenza: Dopo 35 ore di fatiche abbiamo aperto una nuova via sullo spoglio nord-est del Sassolungo. Mille metri con due bivacchi. Tutto bene, saremo a Milano domani sera verso le sette. Esposito». Erano i tempi in cui la mia classe stava impendendo sempre mi scriveva, ovunque andasse.

Ora leggendo le sue parole rivedo nel tempo a spolverare vecchi ricordi e sento vicino Rocchin, come una volta, e come una volta mi sembra debba venirmi incontro da un momento all'altro dopo la giornata di lavoro in officina Guardo la sua immagine sorridente e per evitare che la realtà mi chiama a terra ricordo con lui solo i momenti lieti e quegli episodi già passati nell'oblio.

Grigna, 1937. - Fra Rocchin e me c'era quel giorno un fondo commercialista di salino brianzolo. Il nuovo amico veniva per la prima volta in vacanza e come se niente fosse Rocchin se lo portava sul Sassi. Il fondo era di una lunghezza di circa 100 metri, sa come, quando sopra il capo udivi soffiare un mantice. Non vedevo il secondo che si era innamorato, ma intuivo la sua gioia, e già mi aspettavo adosso un quintale di ciccia, allorché più in alto sbucò nel cielo Rocchin appeso ad un appiglio. Calmo, sereno, come se fosse un frequentatore di quel mondo speciale al quale noi abbiamo la fortuna di appartenere.

Noi abbiamo fiducia nel successo di questa Commissione cinematografica e apparteniamo a coloro che credono negli effetti spiritualmente benefici per il Sodalizio, conseguenti all'impiego di questo nuovo mezzo della conoscenza alpinistica; e crediamo che anche per questa nuova e impegnativa attività affluiranno di coraggiosi e specialistici frequentatori di quel mondo speciale al quale noi abbiamo la fortuna di appartenere.

Ed è con piacere che i soci del C.A.I. apprenderanno come per la realizzazione di film a soggetti di montagna la Commissione Cinematografica si sia unita in cordiale intesa con la F.I.S.I., in quanto l'attività che è svolta da questa benemerita organizzazione coltiva e cura un aspetto fra i tanti della vita in montagna, al quale non pure non possiamo rimanere estranei.

Conferenze e conferenzieri

Campioti e Conci al C. A. I. Genova

Per invito della Sezione Liguria, la sera del 22 febbraio Fulvio Campioti ha tenuto a Genova, davanti a numerosi soci, la conferenza «Come si va in montagna».

La descrizione dei criteri, anche i più semplici e basilari, della marcia in montagna sposta il nostro sguardo sul mondo europeo, la conferenza di Conci, che con la sua sciolta espositiva fa rivivere le imprese del recente passato su quegli 8000 che, nel contempo, la macchina da proiezione allungava all'uditorio nella loro imponibile bellezza, è stata una simpatica conversazione rappresentativa dell'ultima impressione non solo per i neofiti, ma altresì per coloro che — pur raggiunta la maturità — spesso dimenticano poi in pratica l'applicazione di certi principi la cui anche temporanea negligenza può a volte purtroppo riuscire fatale all'alpinista.

E pochi parlano, come Campioti, a ragion veduta: egli ha vissuto, per oltre un mese, la vita della guida alpina, ha studiato il comportamento in montagna d'ogni tipo d'alpinista, ne ha scrutato i pregi e i difetti che illustra con ottime fotografie, ha riassunto in questa sua conferenza che rappresenta lo schema del suo noto volume.

Ospite della Sezione Liguria, il 7 corrente, è stato anche l'ing. Alessandro Conci il noto accademico trentino, studioso delle montagne himalayane, che non conosce soltanto attraverso la letteratura alpina, ma che ha calcato le orme di cascaderie, in una triste puledrine? Sollevarci e farci migliori non dovrebbe essere il nostro legittimo destino? Sursum corda!

In alto ancora: verso la vetta. Solo quello che si è mosso, il corpo e dello spirito. Solo colà è la elevazione e la perfezione. Colà solo è il nostro vero destino.

ALBERTO PAINI

“Perché andiamo in montagna”

È il titolo della conferenza che Sandro Prada, Presidente dell'Ordine di Carlo per la Spiritualità alpina, ha tenuto la sera dell'8 corr. al Circolo Cittadino di Mantova per invito del C.A.I. e dell'A.N.A. di quella città.

La Sezione del C.A.I. di Mantova intende anche commemorare, verso metà aprile, Ettore Zapparoli il compianto «solitario della montagna», che era mantovano.

Vallepiana o lo sei alpinistico

Il Conte dott. Ugo di Vallepiana, accademico del C.A.I., nonché Consigliere centrale, ripeterà il 28 corrente presso la Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, la sua conferenza sullo scio alpinistico.

Egli sarà poi, per analoghe conversazioni, il 2 aprile p. v. alla Sezione C.A.I. di Udine e il 3 aprile a quella di Gorizia.

alza verso gli 8579 metri del Kangchenjunga, le esplorazioni del nostro Duca degli Abruzzi al Karakorum. La digressata vicenda degli americani al K2, la tragedia del Nanga Parbat, la recente vittoria dell'Annunziata, che segna una data veramente storica nell'alpinismo mondiale.

Posto che l'attenzione degli alpinisti d'ogni paese oggi si sta spostando sulle montagne extraeuropee, la conferenza di Conci, che con la sua sciolta espositiva fa rivivere le imprese del recente passato su quegli 8000 che, nel contempo, la macchina da proiezione allungava all'uditorio nella loro imponibile bellezza, è stata una simpatica conversazione rappresentativa dell'ultima impressione non solo per i neofiti, ma altresì per coloro che — pur raggiunta la maturità — spesso dimenticano poi in pratica l'applicazione di certi principi la cui anche temporanea negligenza può a volte purtroppo riuscire fatale all'alpinista.

E pochi parlano, come Campioti, a ragion veduta: egli ha vissuto, per oltre un mese, la vita della guida alpina, ha studiato il comportamento in montagna d'ogni tipo d'alpinista, ne ha scrutato i pregi e i difetti che illustra con ottime fotografie, ha riassunto in questa sua conferenza che rappresenta lo schema del suo noto volume.

Ospite della Sezione Liguria, il 7 corrente, è stato anche l'ing. Alessandro Conci il noto accademico trentino, studioso delle montagne himalayane, che non conosce soltanto attraverso la letteratura alpina, ma che ha calcato le orme di cascaderie, in una triste puledrine? Sollevarci e farci migliori non dovrebbe essere il nostro legittimo destino? Sursum corda!

In alto ancora: verso la vetta. Solo quello che si è mosso, il corpo e dello spirito. Solo colà è la elevazione e la perfezione. Colà solo è il nostro vero destino.

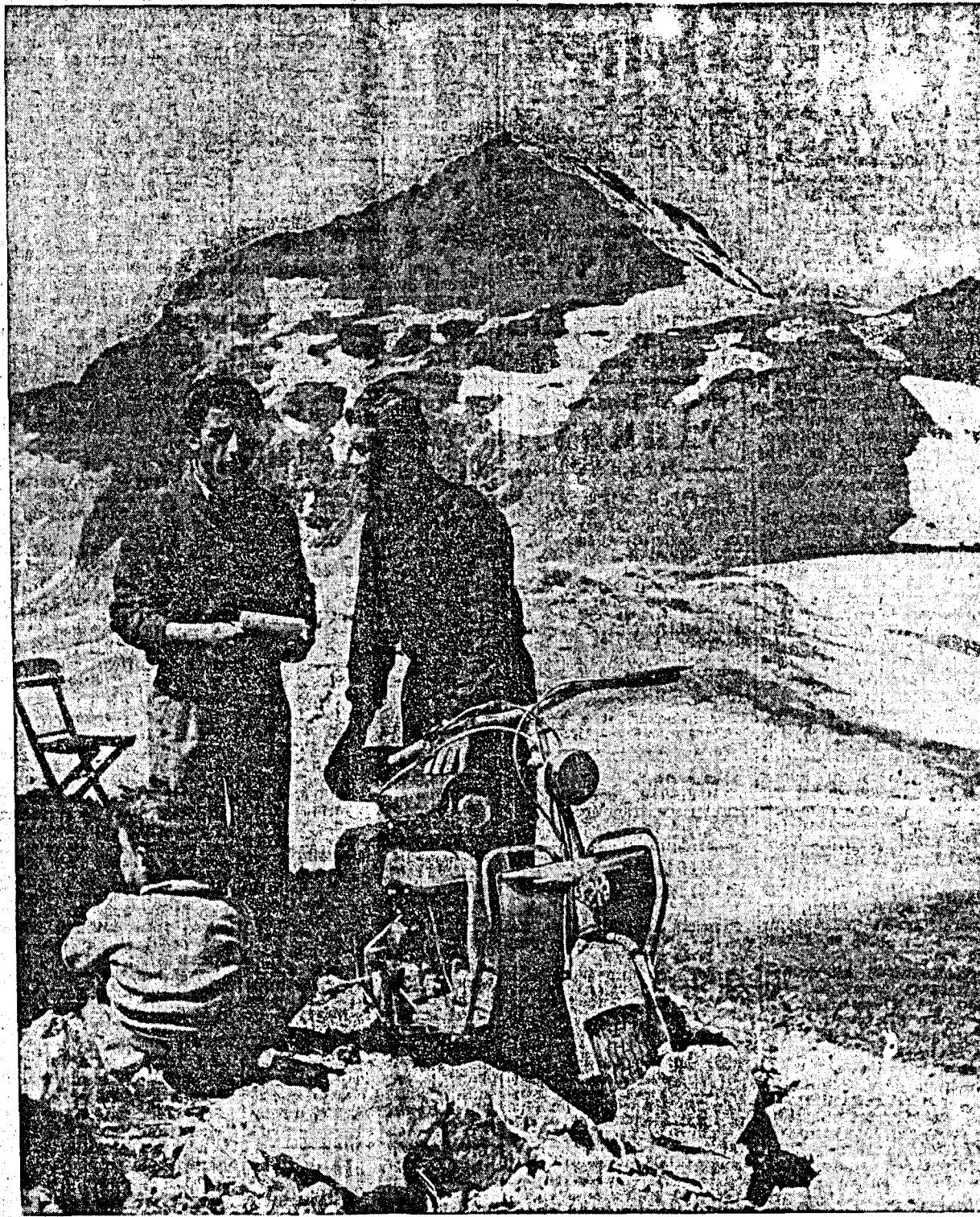
ALBERTO PAINI

RENATO CEPPARO I risultati del Concorso Cronache sportive

Fra i vincitori dei 10 premi del Concorso cronache sportive, indetto della Rivista Pirinelli di Milano figura, per l'alpinismo, Franco Goy de «Il Lavoro illustrato», con l'articolo dal titolo «Un atleta mancato in vetta al Gran Canic». Lo scritto illustra l'impresa di Bonatti e Ghigo sulla Est del Gran Canic, dello scorso agosto.

È un pezzo di «colore», come si dice in gergo giornalistico, di ottima fattura, quantunque la parte tecnica vi abbia una parte secondaria.

Per lo sci il premio è stato assegnato a Gianmario Dostmarica, «La Gazzetta dello Sport».



Lambretta

vi rivela i segreti più suggestivi delle cime alpine

La collana "Da Rifugio a Rifugio" Le Alpi Pennine

Ci sono due opere che possono costituire monumento e titolo d'onore per il Club Alpino Italiano.

Una è rappresentata dalla ricostruzione dei suoi rifugi distrutti per cause belliche. Ricostruzione avvenuta in questo dopoguerra per merito esclusivo del C.A.I. e dei suoi soci, perché nessun aiuto governativo, né di piani più o meno E.R.P., è venuto; a confortare la grandiosa impresa.

L'altra è la Guida dei Monti d'Italia, che — in collaborazione col benemerito Touring Club Italiano — s'informa via via magnificamente sulle nostre montagne, compendiate di esse itinerari, storia, fauna, flora, toponomastica, ecc.

Ma che ci interessa particolarmente in questo momento è l'ultimo volume di un'altra collana collaterale a quella dei «Monti d'Italia», la collana «Da Rifugio a Rifugio», che ha ripreso le sue pubblicazioni con intendimenti tali da rendersi all'altezza dei migliori guide esistenti.

Ecco, dunque, questo esemplare volume dedicato alle «Alpi Pennine» e descrittivo tutta la zona alpina che va dal Col Ferret al Passo del Sempione, zona importantissima per i grandi complessi montani che annovera: dalla Grande Rochère al Gran Combin, dalla Dent Blanche al Weisshorn, dal Cervino al Rosa, dal Mischabel al Weissmies, dalle Alpi Biellesi alle Valsesiane. È opera del dott. Silvano Saglio, Vice-segretario generale del C.A.I., Presidente del Comitato Pubblicazioni del C.A.I. e dal 1952, redattore della Guida dei Monti d'Italia C.A.I.-T.C.I.

Un vero specialista, l'amico Saglio, è un minuzioso ricercatore e coordinatore di dati, di toponimi, di notizie, di illustrazioni, di perfezionamenti. Se a tutto questo aggiunge lo studio coscienzioso «dal vero» che Saglio effettua continuamente, a mano a mano che prepara i libri, il risultato è un'opera di grande valore scientifico, geografico, bibliografico e topografico, cenni storici, di flora, di fauna. Insomma una miniera di nozioni, come veramente si desidera in una guida, che è — e deve essere — il miglior compagno di chi cammina in montagna. E i volumi della collana «Da Rifugio a rifugio» sono particolarmente dedicati ai camminatori, ai turisti buongustai della montagna, agli escursionisti.

Questo delle Alpi Pennine ha poi un'altra novità, che noi ha fatto tanto piacere e che lo farà a tutti: ha cancellato i confini dalle montagne e le ha considerate a gruppi, nel loro complesso naturale, ed interessante l'alpinista. Così, anche con la nostra guida in sacco, raggiungiamo i crinali del versante cisalpino e scendiamo di là; camminiamo sicuri scoprendo «tutti» i gioielli delle Alpi, al di qua ed al di là della barriera di confine. Ma, prima di incamminarci, non dimenticate questo volume, questo scrigno di tesori alpini.

SANDRO PRADA

Ettore Zapparoli commemorato dall'Intelclub

Nel pomeriggio del 5 corrente, al Pellegrino di Bergamo, si è svolto il Concorso cronache sportive della signorina Maly Falck e della signorina Marchi, è stata letta una commemorazione di Ettore Zapparoli, misteriosamente scomparso lo scorso agosto durante una scalata solitaria al Monte Rosa.

Al numero pubblico che affollava il caratteristico locale e nel quale erano parecchi soci accademici milanesi, Maestro Giulio Confalonieri ha esaltato in Zapparoli l'Uomo, l'Artista, il Musicista che dai grandi silenzi ha tratto melodie e motivi poetici, completando il ruolo dell'attore è seguita l'esecuzione, da parte dell'Orchestra che porta il nome dello Scamparo, di due composizioni di Zapparoli, «Londra» e «Montagna», offrendo gli uditori il senso della profonda ispirazione che il compianto autore traeva dalle solitudini montane.

Per ultimo, l'accademico del C.A.I. avv. Leonardo Bonzi, ha parlato di Zapparoli alpinista, esponente di tutto l'incertezza che ancor perdura sulle cause che ne determinarono la tragica fine: disgrazia oppure conceita immolazione? Avrà egli fatto tutto il possibile per non soggiacere alla violenza degli elementi? Zapparoli è stato comunque un martire della passione della montagna e forse è una fortuna che non se ne sia ritrovato il corpo. È sempre stato un solitario nell'affrontare i bivacchi e le maggiori difficoltà della montagna e degli elementi, come ne fa fede il suo brillante curriculum vitae alpinistico; Bonzi ha poi avuto un patetico accenno alla madre dello Scamparo, sua compagna di cordata ideale, che lo seguiva alle balie di Endovale, trappando sempre, ma sempre certa del suo ritorno. Concludendo la commemorazione l'oratore ha affermato come a noi rimanga il ricordo ideale di questo spirito superiore, come alpinista, come uomo, come scrittore, come poeta e come musicista: «Se il suo corpo è lassù, noi abbiamo imperturbato dentro il nostro cuore la memoria di Signore del Rosa».

Harrer, il Tibetano è ritornato in Austria

Come abbiamo già brevemente accennato, il celebre scalatore austriaco Heini Harrer, uno dei quattro partecipanti all'epica prima ascensione della parete nord dell'Elbrus, è ritornato nella propria residenza di Gratz dopo un'assenza che durava da 13 anni.

Harrer, che si era portato nelle Indie nella primavera del 1939 per partecipare a una spedizione tedesca per l'Himalaya, era stato internato dagli inglesi allo scoppio delle ostilità. Riuscito a fuggire con altri due austriaci, si era rifugiato nel Tibet, ove era rapidamente riuscito a farsi una notevole posizione, diventando consigliere tecnico del Dalai Lama. Or è un anno, nel momento della fuga del Dalai Lama, Harrer aveva accompagnato questi fino alla frontiera indiana. Benché il Dalai Lama, dopo il suo ritorno nella residenza di Lhasa, occupata nel frattempo dai comunisti, si trovi praticamente nelle mani di questi ultimi, Harrer ha dichiarato che si considera sempre al servizio del governo lamista e che ha pertanto intenzione di recarsi nuovamente nel Tibet, dopo aver trascorso qualche mese in seno alla propria famiglia, che egli non aveva più rivisto dall'anteguerra.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

GRUPPO ANZIANI

A Gressoney e a Prato Bianco

Per domenica 30 corr. è indetta una gita a tali località, col seguente programma: Partenza in torpedone da Piazzetta Reale ore 5,30; arrivo a Gressoney la Trinité ore 9; salita in seggiovia a Prato Bianco, Partenza da Gressoney la Trinité ore 18; arrivo a Milano ore 21,30.

Programma dettagliato in Sede. Per chiarimenti, alle riunioni dei giovedì sera in Sede alle 21,15.

SCI CLUB MILANO

Gita al Monte Sissone

Pel 22-23 corrente è in programma una gita sci-alpinistica al Monte Sissone. I partecipanti si porteranno il sabato a St. Moritz e il giorno seguente, dopo un pernottamento al Perno saliranno in vetta. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Sede.

Sottosezione A.L.P.E.

Giovedì e sabato grasso si sono svolte in Sede due giornate serate danzanti con grande affluenza di soci. Vi ha pure partecipato il Circolo Mandolinistico "Raffaelli". Il 22-23 corr. si effettuerà questa gita: si viaggerà in pullman. Preghiamo coloro che desiderano partecipare di presentarsi subito, dovendo richiedere il passaporto collettivo (per chi non ha quello individuale). Programma dettagliato in sede.

Sottosezione Gervasutti

Il 24 febbraio è stata effettuata la gara sociale di fondo ai Piani di Bobbio sul percorso norovest di 8 Km. circa, coi seguenti risultati: 1. Calabrese Nuccio 39'15"; 2. Casadio Arnaldo 39'29"; 3. Balasso Renato 39'28".

S.E.M.

Venite tutti all'Assemblea del 21

Ricordiamo che l'Assemblea generale ordinaria del Comitato di Gressoney (21) è convocata per la serata del 21 corrente alle ore 20,30; alle 21,30 essa sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Carnevale al Pasubio e in sede.

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

mini, che per la seconda volta sono in vacanza, ne traggo sempre grande soddisfazione per l'amenità dei luoghi e la bellezza delle scogliere. Per i Batisti del Pasubio è un pulpito di questo immenso tempo naturale. L'assai bravo ed erudito Saggio ha dato esaurienti spiegazioni sull'immenso panorama delle Prealpi vicentine di Baldo, all'Attestato d'Attestato, dati Presanella al Brenta, fino alle Dolomiti Alpi adriatiche: di ogni cosa la storia, di ogni notte un aneddoto, di ogni roccia la rievocazione di episodi guerreschi ecc.

«Un grazie», a nome di tutti i titani, al Presidente e alle oratrici: Enrico Anselmi e Maria Ferrarini. Come Batisti sono salite anche la signorina Andena e la professoressa Bianco e Nella Opizi.

La sera di sabato grasso, in sede, addebbata con decorazioni di

U.G.E.T. - Torino

29° Campeggio nazionale "Monte Bianco"

Mentre la stagione invernale volge al termine, l'U.G.E.T. ha voluto per il nostro Rifugio Venini al Sestriere ancora perdura e valica le frontiere, già si riprende il lavoro per l'alta gita al Monte Bianco. L'U.G.E.T. il Campeggio Nazionale del Monte Bianco, giunto alla sua 28° edizione.

Alle adesioni già pervenute, si vanno accumulando numerose richieste di Sezioni che hanno inserito il loro programma estivo, il Campeggio Naz. C.A.I.-U.G.E.T., intendendo offrire ai propri soci la possibilità di visitare e soggiornare tra le meraviglie delle Valli di Courmayeur, e nella Val Veni in particolare.

Il Giro di Francia al Sestriere

Quest'anno il Giro di Francia farà tappa a Sestriere, dopo quella dei 4 colli alpini. Anche il Rifugio Venini sarà bene inserito nel loro programma. La loro organizzazione internazionale.

Affermazioni dei nostri sciatori

Dopo la vittoria nei Campionati italiani di Sci C.A.I.-U.G.E.T. continua a pieno ritmo. Diamo le massime affermazioni ottenute: Malgrado un incidente di fortuna che ha ostacolato la partecipazione a due dei nostri migliori concorrenti, ci siamo classificati al secondo posto. Il nostro Giacomo è un plauso a Leone Martinelli che ha brillantemente difeso i colori sociali.

Alta Madonna di Cotolivier

Domenica 17 c.m. ha avuto luogo la prima gita sociale, alla Madonna di Cotolivier. Dopo una breve sosta a Châtillon, la gita si è svolta riprendendo il cammino e nella solenne calma di quel bianco Paradiso raggiunsero la Capriella posta sul punto più alto della cresta.

Vita e sviluppo della U.G.E.T.

Sempre più spedita e decisa prosegue l'attività della nostra Sezione. Il breve articolo dello Sci C.A.I.-Uget, con parole semplici, ma dense di fatti, annuncia nuove vittorie e magnifiche affermazioni degli sciatori ugetini durante la campagna invernale 1951-52.

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

fortuna, una quarantina circa di soci, maggioranza anziani, con famiglie, a cui si aggiunge più tardi un'altra trentina di giovani (fembo i sessi, ha trascorso quanto che ora in letizia, ed iniziatore del solito trio Castellini, Fumagalli, Danelli. Il trattamento è cominciato alcuni giorni dopo le 21 con un'amicabile cena preparata da colei che è ormai diventata la signora di casa. Ed è stato un danzando alla buona, di suoni di tre fisarmoniche («Berzoni, Ferrari e Luisa Fumagalli») giocate anzitutto si sono date le gioie di Tersicore. Durante la serata è stata persino eletta una reginetta, la signorina Claudia Fumagalli, che ha fatto un'ottima figura. La signorina ha fatto un'ottima figura. La signorina ha fatto un'ottima figura.

La sera di sabato grasso, in sede, addebbata con decorazioni di

U.G.E.T. - Torino

29° Campeggio nazionale "Monte Bianco"

Mentre la stagione invernale volge al termine, l'U.G.E.T. ha voluto per il nostro Rifugio Venini al Sestriere ancora perdura e valica le frontiere, già si riprende il lavoro per l'alta gita al Monte Bianco. L'U.G.E.T. il Campeggio Nazionale del Monte Bianco, giunto alla sua 28° edizione.

Alle adesioni già pervenute, si vanno accumulando numerose richieste di Sezioni che hanno inserito il loro programma estivo, il Campeggio Naz. C.A.I.-U.G.E.T., intendendo offrire ai propri soci la possibilità di visitare e soggiornare tra le meraviglie delle Valli di Courmayeur, e nella Val Veni in particolare.

Il Giro di Francia al Sestriere

Quest'anno il Giro di Francia farà tappa a Sestriere, dopo quella dei 4 colli alpini. Anche il Rifugio Venini sarà bene inserito nel loro programma. La loro organizzazione internazionale.

Affermazioni dei nostri sciatori

Dopo la vittoria nei Campionati italiani di Sci C.A.I.-U.G.E.T. continua a pieno ritmo. Diamo le massime affermazioni ottenute: Malgrado un incidente di fortuna che ha ostacolato la partecipazione a due dei nostri migliori concorrenti, ci siamo classificati al secondo posto. Il nostro Giacomo è un plauso a Leone Martinelli che ha brillantemente difeso i colori sociali.

Alta Madonna di Cotolivier

Domenica 17 c.m. ha avuto luogo la prima gita sociale, alla Madonna di Cotolivier. Dopo una breve sosta a Châtillon, la gita si è svolta riprendendo il cammino e nella solenne calma di quel bianco Paradiso raggiunsero la Capriella posta sul punto più alto della cresta.

Vita e sviluppo della U.G.E.T.

Sempre più spedita e decisa prosegue l'attività della nostra Sezione. Il breve articolo dello Sci C.A.I.-Uget, con parole semplici, ma dense di fatti, annuncia nuove vittorie e magnifiche affermazioni degli sciatori ugetini durante la campagna invernale 1951-52.

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

gi dalla nostra Sezione. Pure il nostro Sci-C.A.I. ha compiuto una notevole attività, e le 18 gite da esso organizzate con propri autotrain, hanno offerto la possibilità a numerosi soci di fruibili discese lungo le innumerevoli piste dell'Abetone.

La Sciopoli di Befana, tenuta al Passo della Sella, il 2 al 7 gennaio, coronava nel più brillante dei modi le fatiche dei nostri organizzatori.

U.G.E.T. - Torino

29° Campeggio nazionale "Monte Bianco"

Mentre la stagione invernale volge al termine, l'U.G.E.T. ha voluto per il nostro Rifugio Venini al Sestriere ancora perdura e valica le frontiere, già si riprende il lavoro per l'alta gita al Monte Bianco. L'U.G.E.T. il Campeggio Nazionale del Monte Bianco, giunto alla sua 28° edizione.

Alle adesioni già pervenute, si vanno accumulando numerose richieste di Sezioni che hanno inserito il loro programma estivo, il Campeggio Naz. C.A.I.-U.G.E.T., intendendo offrire ai propri soci la possibilità di visitare e soggiornare tra le meraviglie delle Valli di Courmayeur, e nella Val Veni in particolare.

Il Giro di Francia al Sestriere

Quest'anno il Giro di Francia farà tappa a Sestriere, dopo quella dei 4 colli alpini. Anche il Rifugio Venini sarà bene inserito nel loro programma. La loro organizzazione internazionale.

Affermazioni dei nostri sciatori

Dopo la vittoria nei Campionati italiani di Sci C.A.I.-U.G.E.T. continua a pieno ritmo. Diamo le massime affermazioni ottenute: Malgrado un incidente di fortuna che ha ostacolato la partecipazione a due dei nostri migliori concorrenti, ci siamo classificati al secondo posto. Il nostro Giacomo è un plauso a Leone Martinelli che ha brillantemente difeso i colori sociali.

Alta Madonna di Cotolivier

Domenica 17 c.m. ha avuto luogo la prima gita sociale, alla Madonna di Cotolivier. Dopo una breve sosta a Châtillon, la gita si è svolta riprendendo il cammino e nella solenne calma di quel bianco Paradiso raggiunsero la Capriella posta sul punto più alto della cresta.

Vita e sviluppo della U.G.E.T.

Sempre più spedita e decisa prosegue l'attività della nostra Sezione. Il breve articolo dello Sci C.A.I.-Uget, con parole semplici, ma dense di fatti, annuncia nuove vittorie e magnifiche affermazioni degli sciatori ugetini durante la campagna invernale 1951-52.

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

Prossime gite

La fine del Carnevale è stata festeggiata da circa una trentina di soci con la programmata gita al Rifugio Lanca. Per informazioni rivolgersi in Sede. Le seguenti gite sono: 12-14 aprile, Pasqua al Rifugio Branca (m. 4589); 20-22 aprile, Val Martello e traversata del M. Cevedale (m. 3764); il maggio, Rifugio Vittorio Sella e Grand Sertz (m. 3516).

G. A. Fior d'Alpe

Riuscitissimi le gite del 17 febbraio e del 24 marzo. Il 24 marzo a Cesana, 2 marzo all'Aprica, 9 marzo a Madesimo. Campionati sociali: Verranno disputati al Passo del Tonale il 22-23 corr. Programma particolareggiato per le diverse gare in sede. Affrettare le iscrizioni.

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

Campionati milanesi.

La nostra squadra per il fondo, malgrado mancasse Pietro Mazzucchi impegnato a Cortina d'Ampezzo, per i Campionati universitari, ha conquistato il primo premio in gara per il fondo per il 1952-53. La squadra era composta da: Ettore, 9° Bussini, 10° Roggioni, 11° Gagliardi.

Nella discesa libera i nostri sciatori sono stati: 1° Pietro Mazzucchi, 2° Cremonesi Claudio, 3° Conconi Lino, 4° Cera Antonio, 5° Cera Antonio, 6° Cera Antonio, 7° Cera Antonio, 8° Cera Antonio, 9° Cera Antonio, 10° Cera Antonio, 11° Cera Antonio, 12° Cera Antonio, 13° Cera Antonio, 14° Cera Antonio, 15° Cera Antonio, 16° Cera Antonio, 17° Cera Antonio, 18° Cera Antonio, 19° Cera Antonio, 20° Cera Antonio, 21° Cera Antonio, 22° Cera Antonio, 23° Cera Antonio, 24° Cera Antonio, 25° Cera Antonio, 26° Cera Antonio, 27° Cera Antonio, 28° Cera Antonio, 29° Cera Antonio, 30° Cera Antonio, 31° Cera Antonio, 32° Cera Antonio, 33° Cera Antonio, 34° Cera Antonio, 35° Cera Antonio, 36° Cera Antonio, 37° Cera Antonio, 38° Cera Antonio, 39° Cera Antonio, 40° Cera Antonio, 41° Cera Antonio, 42° Cera Antonio, 43° Cera Antonio, 44° Cera Antonio, 45° Cera Antonio, 46° Cera Antonio, 47° Cera Antonio, 48° Cera Antonio, 49° Cera Antonio, 50° Cera Antonio, 51° Cera Antonio, 52° Cera Antonio, 53° Cera Antonio, 54° Cera Antonio, 55° Cera Antonio, 56° Cera Antonio, 57° Cera Antonio, 58° Cera Antonio, 59° Cera Antonio, 60° Cera Antonio, 61° Cera Antonio, 62° Cera Antonio, 63° Cera Antonio, 64° Cera Antonio, 65° Cera Antonio, 66° Cera Antonio, 67° Cera Antonio, 68° Cera Antonio, 69° Cera Antonio, 70° Cera Antonio, 71° Cera Antonio, 72° Cera Antonio, 73° Cera Antonio, 74° Cera Antonio, 75° Cera Antonio, 76° Cera Antonio, 77° Cera Antonio, 78° Cera Antonio, 79° Cera Antonio, 80° Cera Antonio, 81° Cera Antonio, 82° Cera Antonio, 83° Cera Antonio, 84° Cera Antonio, 85° Cera Antonio, 86° Cera Antonio, 87° Cera Antonio, 88° Cera Antonio, 89° Cera Antonio, 90° Cera Antonio, 91° Cera Antonio, 92° Cera Antonio, 93° Cera Antonio, 94° Cera Antonio, 95° Cera Antonio, 96° Cera Antonio, 97° Cera Antonio, 98° Cera Antonio, 99° Cera Antonio, 100° Cera Antonio, 101° Cera Antonio, 102° Cera Antonio, 103° Cera Antonio, 104° Cera Antonio, 105° Cera Antonio, 106° Cera Antonio, 107° Cera Antonio, 108° Cera Antonio, 109° Cera Antonio, 110° Cera Antonio, 111° Cera Antonio, 112° Cera Antonio, 113° Cera Antonio, 114° Cera Antonio, 115° Cera Antonio, 116° Cera Antonio, 117° Cera Antonio, 118° Cera Antonio, 119° Cera Antonio, 120° Cera Antonio, 121° Cera Antonio, 122° Cera Antonio, 123° Cera Antonio, 124° Cera Antonio, 125° Cera Antonio, 126° Cera Antonio, 127° Cera Antonio, 128° Cera Antonio, 129° Cera Antonio, 130° Cera Antonio, 131° Cera Antonio, 132° Cera Antonio, 133° Cera Antonio, 134° Cera Antonio, 135° Cera Antonio, 136° Cera Antonio, 137° Cera Antonio, 138° Cera Antonio, 139° Cera Antonio, 140° Cera Antonio, 141° Cera Antonio, 142° Cera Antonio, 143° Cera Antonio, 144° Cera Antonio, 145° Cera Antonio, 146° Cera Antonio, 147° Cera Antonio, 148° Cera Antonio, 149° Cera Antonio, 150° Cera Antonio, 151° Cera Antonio, 152° Cera Antonio, 153° Cera Antonio, 154° Cera Antonio, 155° Cera Antonio, 156° Cera Antonio, 157° Cera Antonio, 158° Cera Antonio, 159° Cera Antonio, 160° Cera Antonio, 161° Cera Antonio, 162° Cera Antonio, 163° Cera Antonio, 164° Cera Antonio, 165° Cera Antonio, 166° Cera Antonio, 167° Cera Antonio, 168° Cera Antonio, 169° Cera Antonio, 170° Cera Antonio, 171° Cera Antonio, 172° Cera Antonio, 173° Cera Antonio, 174° Cera Antonio, 175° Cera Antonio, 176° Cera Antonio, 177° Cera Antonio, 178° Cera Antonio, 179° Cera Antonio, 180° Cera Antonio, 181° Cera Antonio, 182° Cera Antonio, 183° Cera Antonio, 184° Cera Antonio, 185° Cera Antonio, 186° Cera Antonio, 187° Cera Antonio, 188° Cera Antonio, 189° Cera Antonio, 190° Cera Antonio, 191° Cera Antonio, 192° Cera Antonio, 193° Cera Antonio, 194° Cera Antonio, 195° Cera Antonio, 196° Cera Antonio, 197° Cera Antonio, 198° Cera Antonio, 199° Cera Antonio, 200° Cera Antonio, 201° Cera Antonio, 202° Cera Antonio, 203° Cera Antonio, 204° Cera Antonio, 205° Cera Antonio, 206° Cera Antonio, 207° Cera Antonio, 208° Cera Antonio, 209° Cera Antonio, 210° Cera Antonio, 211° Cera Antonio, 212° Cera Antonio, 213° Cera Antonio, 214° Cera Antonio, 215° Cera Antonio, 216° Cera Antonio, 217° Cera Antonio, 218° Cera Antonio, 219° Cera Antonio, 220° Cera Antonio, 221° Cera Antonio, 222° Cera Antonio, 223° Cera Antonio, 224° Cera Antonio, 225° Cera Antonio, 226° Cera Antonio, 227° Cera Antonio, 228° Cera Antonio, 229° Cera Antonio, 230° Cera Antonio, 231° Cera Antonio, 232° Cera Antonio, 233° Cera Antonio, 234° Cera Antonio, 235° Cera Antonio, 236° Cera Antonio, 237° Cera Antonio, 238° Cera Antonio, 239° Cera Antonio, 240° Cera Antonio, 241° Cera Antonio, 242° Cera Antonio, 243° Cera Antonio, 244° Cera Antonio, 245° Cera Antonio, 246° Cera Antonio, 247° Cera Antonio, 248° Cera Antonio, 249° Cera Antonio, 250° Cera Antonio, 251° Cera Antonio, 252° Cera Antonio, 253° Cera Antonio, 254° Cera Antonio, 255° Cera Antonio, 256° Cera Antonio, 257° Cera Antonio, 258° Cera Antonio, 259° Cera Antonio, 260° Cera Antonio, 261° Cera Antonio, 262° Cera Antonio, 263° Cera Antonio, 264° Cera Antonio, 265° Cera Antonio, 266° Cera Antonio, 267° Cera Antonio, 268° Cera Antonio, 269° Cera Antonio, 270° Cera Antonio, 271° Cera Antonio, 272° Cera Antonio, 273° Cera Antonio, 274° Cera Antonio, 275° Cera Antonio, 276° Cera Antonio, 277° Cera Antonio, 278° Cera Antonio, 279° Cera Antonio, 280° Cera Antonio, 281° Cera Antonio, 282° Cera Antonio, 283° Cera Antonio, 284° Cera Antonio, 285° Cera Antonio, 286° Cera Antonio, 287° Cera Antonio, 288° Cera Antonio, 289° Cera Antonio, 290° Cera Antonio, 291° Cera Antonio, 292° Cera Antonio, 293° Cera Antonio, 294° Cera Antonio, 295° Cera Antonio, 296° Cera Antonio, 297° Cera Antonio, 298° Cera Antonio, 299° Cera Antonio, 300° Cera Antonio, 301° Cera Antonio, 302° Cera Antonio, 303° Cera Antonio, 304° Cera Antonio, 305° Cera Antonio, 306° Cera Antonio, 307° Cera Antonio, 308° Cera Antonio, 309° Cera Antonio, 310° Cera Antonio, 311° Cera Antonio, 312° Cera Antonio, 313° Cera Antonio, 314° Cera Antonio, 315° Cera Antonio, 316° Cera Antonio, 317° Cera Antonio, 318° Cera Antonio, 319° Cera Antonio, 320° Cera Antonio, 321° Cera Antonio, 322° Cera Antonio, 323° Cera Antonio, 324° Cera Antonio, 325° Cera Antonio, 326° Cera Antonio, 327° Cera Antonio, 328° Cera Antonio, 329° Cera Antonio, 330° Cera Antonio, 331° Cera Antonio, 332° Cera Antonio, 333° Cera Antonio, 334° Cera Antonio, 335° Cera Antonio, 336° Cera Antonio, 337° Cera Antonio, 338° Cera Antonio, 339° Cera Antonio, 340° Cera Antonio, 341° Cera Antonio, 342° Cera Antonio, 343° Cera Antonio, 344° Cera Antonio, 345° Cera Antonio, 346° Cera Antonio, 347° Cera Antonio, 348° Cera Antonio, 349° Cera Antonio, 350° Cera Antonio, 351° Cera Antonio, 352° Cera Antonio, 353° Cera Antonio, 354° Cera Antonio, 355° Cera Antonio, 356° Cera Antonio, 357° Cera Antonio, 358° Cera Antonio, 359° Cera Antonio, 360° Cera Antonio, 361° Cera Antonio, 362° Cera Antonio, 363° Cera Antonio, 364° Cera Antonio, 365° Cera Antonio, 366° Cera Antonio, 367° Cera Antonio, 368° Cera Antonio, 369° Cera Antonio, 370° Cera Antonio, 371° Cera Antonio, 372° Cera Antonio, 373° Cera Antonio, 374° Cera Antonio, 375° Cera Antonio, 376° Cera Antonio, 377° Cera Antonio, 378° Cera Antonio, 379° Cera Antonio, 380° Cera Antonio, 381° Cera Antonio, 382° Cera Antonio, 383° Cera Antonio, 384° Cera Antonio, 385° Cera Antonio, 386° Cera Antonio, 387° Cera Antonio, 388° Cera Antonio, 389° Cera Antonio, 390° Cera Antonio, 391° Cera Antonio, 392° Cera Antonio, 393° Cera Antonio, 394° Cera Antonio, 395° Cera Antonio, 396° Cera Antonio, 397° Cera Antonio, 398° Cera Antonio, 399° Cera Antonio, 400° Cera Antonio, 401° Cera Antonio, 402° Cera Antonio, 403° Cera Antonio, 404° Cera Antonio, 405° Cera Antonio, 406° Cera Antonio, 407° Cera Antonio, 408° Cera Antonio, 409° Cera Antonio, 410° Cera Antonio, 411° Cera Antonio, 412° Cera Antonio, 413° Cera Antonio, 414° Cera Antonio, 415° Cera Antonio, 416° Cera Antonio, 417° Cera Antonio, 418° Cera Antonio, 419° Cera Antonio, 420° Cera Antonio, 421° Cera Antonio, 422° Cera Antonio, 423° Cera Antonio, 424° Cera Antonio, 425° Cera Antonio, 426° Cera Antonio, 427° Cera Antonio, 428° Cera Antonio, 429° Cera Antonio, 430° Cera Antonio, 431° Cera Antonio, 432° Cera Antonio, 433° Cera Antonio, 434° Cera Antonio, 435° Cera Antonio, 436° Cera Antonio, 437° Cera Antonio, 438° Cera Antonio, 439° Cera Antonio, 440° Cera Antonio, 441° Cera Antonio, 442° Cera Antonio, 443° Cera Antonio, 444° Cera Antonio, 445° Cera Antonio, 446° Cera Antonio, 447° Cera Antonio, 448° Cera Antonio, 449° Cera Antonio, 450° Cera Antonio, 451° Cera Antonio, 452° Cera Antonio, 453° Cera Antonio, 454° Cera Antonio, 455° Cera Antonio, 456° Cera Antonio, 457° Cera Antonio, 458° Cera Antonio, 459° Cera Antonio, 460° Cera Antonio, 461° Cera Antonio, 462° Cera Antonio, 463° Cera Antonio, 464° Cera Antonio, 465° Cera Antonio, 466° Cera Antonio, 467° Cera Antonio, 468° Cera Antonio, 469° Cera Antonio, 470° Cera Antonio, 471° Cera Antonio, 472° Cera Antonio, 473° Cera Antonio, 474° Cera Antonio, 475° Cera Antonio, 476° Cera Antonio, 477° Cera Antonio, 478° Cera Antonio, 479° Cera Antonio, 480° Cera Antonio, 481° Cera Antonio, 482° Cera Antonio, 483° Cera Antonio, 484° Cera Antonio, 485° Cera Antonio, 486° Cera Antonio, 487° Cera Antonio, 488° Cera Antonio, 489° Cera Antonio, 490° Cera Antonio, 491° Cera Antonio, 492° Cera Antonio, 493° Cera Antonio, 494° Cera Antonio, 495° Cera Antonio, 496° Cera Antonio, 497° Cera Antonio, 498° Cera Antonio, 499° Cera Antonio, 500° Cera Antonio, 501° Cera Antonio, 502° Cera Antonio, 503° Cera Antonio, 504° Cera Antonio, 505° Cera Antonio, 506° Cera Antonio, 507° Cera Antonio, 508° Cera Antonio, 509° Cera Antonio, 510° Cera Antonio, 511° Cera Antonio, 512° Cera Antonio, 513° Cera Antonio, 514° Cera Antonio, 515° Cera Antonio, 516° Cera Antonio, 517° Cera Antonio, 518° Cera Antonio, 519° Cera Antonio, 520° Cera Antonio, 521° Cera Antonio, 522° Cera Antonio, 523° Cera Antonio, 524° Cera Antonio, 525° Cera Antonio, 526° Cera Antonio, 527° Cera Antonio, 528° Cera Antonio, 529° Cera Antonio, 530° Cera Antonio, 531° Cera Antonio, 532° Cera Antonio, 533° Cera Antonio, 534° Cera Antonio, 535° Cera Antonio, 536° Cera Antonio, 537° Cera Antonio, 538° Cera Antonio, 539° Cera Antonio, 540° Cera Antonio, 541° C